

**AZIENDE.** Creato da Salvatore Piccinato, ad della Nardi Elettronica di San Bonifacio, con la sua startup innovativa

# Jotto sfida Google sul termostato smart

Con la tecnologia bluetooth si regolano caldaie e stufe. Produzione di 50mila pezzi prevista entro il 2020

La sfida è nata durante una trasferta negli Stati Uniti: replicare il successo di Nest, il termostato «intelligente» creato da una società acquisita da Google, creando uno strumento che avesse la stessa funzione ma ancora più evoluto. Il veronese Salvato-

re Piccinato, amministratore delegato della Nardi Elettronica di San Bonifacio specializzata in automazione industriale, ha trovato la risposta con Jotto, il primo termostato senza fili a tecnologia bluetooth che dà il nome anche alla sua società, la Jotto srl, iscritta nel registro nazionale delle startup innovative.

Chiaro il riferimento al pittore trecentesco che sapeva disegnare a mano libera dei cerchi perfetti, con un tocco

di internazionalità dato da quella «j», perché è ai mercati oltreconfine che punta l'imprenditore. Jotto, infatti, ha una forma circolare ed è dotato di un display che usa la tecnologia dei lettori e-kindle. Consuma poco, è compatibile con la maggior parte delle caldaie standard e con le stufe a pellet e, a differenza del maggiore competitor made in Usa, non ha bisogno per funzionare di una rete wi-fi, necessaria però per



Salvatore Piccinato ad della Nardi Elettronica

regolare da remoto le temperature attraverso un'App da scaricare su smartphone.

«Si tratta», spiega Piccinato, «del primo crono-termostato senza fili a tecnologia bluetooth, figlio di un know-how e di un processo produttivo tutto italiano: un oggetto progettato e realizzato nel distretto veronese». In Italia ogni anno viene venduto un milione di termostati: per il lancio del prodotto sul mercato, nella stagione invernale 2107-2018 sono stati realizzati 999 pezzi. Il piano economico finanziario prevede che questa cifra raddoppi entro il quarto anno di attività con

prezzi diversificati (da 30 a 50mila pezzi dal 2018 al 2020). Il fabbisogno finanziario è calcolato in 500mila euro: già al terzo anno la società conta di autofinanziarsi ed è previsto un aumento di capitale. Jotto srl conta di arrivare al terzo anno con ricavi di oltre 5,5 milioni di euro e un utile netto di circa il 12% del volume d'affari, quindi intorno ai 680mila euro. Ma la mission di lungo periodo della startup, finanziata con un capitale personale di 200mila euro, è una gamma di prodotti a tecnologia IoT (Internet of Things) e interconnessi per una casa smart. ●